

## LA SENTENZA Assolto per il video contro i carabinieri

È stato proscioltto un uomo della val Gardena che aveva girato un breve video, con il suo telefono, nel quale si vedevano i carabinieri impegnati a far rispettare il distanziamento anti Covid nella fila di sciatori che si era creata davanti alla stazione della funivia Ciampinoi, a Selva di Val

Gardena. Nel video, l'uomo commentava in maniera offensiva l'operato dei militari, che lo avevano poi denunciato. Il gardense, di 35 anni, aveva inviato il video ad un suo amico tramite un'app di messaggistica: in breve tempo, il video era poi passato da un cellulare all'altro diventando virale in

tutta la zona. L'uomo è stato ora proscioltto dalle accuse di diffamazione, istigazione al razzismo e oltraggio a pubblico ufficiale. Il giudice ha infatti accolto la tesi della difesa, in base alla quale non può esserci diffamazione se si invia un video a una singola persona.



**LE REAZIONI** Una doccia fredda per l'Ordine professionale ed i medici di famiglia veronesi

# «Sfregio ai colleghi morti Tempo di fare giustizia»

Rugiu: «Un danno a tutta la categoria, per quanti lavorano senza orari»

Rigon di Fimmg: «Ferita la nostra etica. E ciò che è peggio per denaro»

**Paolo Mozzo**  
paolo.mozzo@larena.it

●● Il tono della voce dice tutto. È scuro, come l'umore. «Non ho elementi certi, solamente mi auguro che le indagini stabiliscano una realtà diversa da quella che oggi appare», commenta Carlo Rugiu, presidente dell'Ordine di Medici e Odontoiatri veronesi. La custodia cautelare di sposta dai Carabinieri del Nas (Nucleo anti sofisticazione) di Padova nei confronti di un collega e di alcuni complici per un «giro» di false vaccinazioni, 285 secondo le prime informazioni in cambio di 300 euro «pro capite», equivale ad una sberla in pieno volto. «Se tutto ciò fosse confermato sarebbe gravissimo, per la nostra professione e quanti lavorano, da due anni e ancora oggi, in prima linea», ammette.

Alcuni casi di «mele marce», sia pure rari, avevano già conquistato in passato il disonore delle cronache in diverse regioni d'Italia. Ultimo in ordine di tempo quello recentissimo nel Trentino. «Non posso esprimere un giudizio», ribadisce Rugiu, facendo appello alla magra speranza che il professionista coinvolto non figuri perlomeno tra i 7.200 iscritti all'Ordine veronese. Ipotesi non troppo probabile ma tecnicamente possibile. Una pessima notizia «proprio nel momento in cui una guerra, purtroppo vera, già c'è e l'altra, contro il Covid, è tutt'altro che finita, vista la ripresa di casi e ricoveri in queste settimane».

La giustizia farà il suo corso. Sul versante professionale, all'apertura del procedimento giudiziario, seguirebbe l'avvio di un procedimento disciplinare, da tenersi in sospeso fino alla sentenza. Poi, secondo proporzione,

scatterebbero provvedimenti in crescendo: ammonizione, censura, sospensione in due gradi fino alla drastica radiazione dall'albo professionale. Un falso vaccino per 300 euro, nell'ambiente «protetto» del «dotto di famiglia», Giulio Rigon, segretario provinciale della Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale), è altrettanto deluso. «Se i fatti saranno confermati la gravità, sul piano professionale, è duplice», riflette. «C'è, «in primis», l'affronto deontologico, al fuori di ogni etica della categoria unito, per giunta, all'aggravante di avere agito in cambio di denaro». La scoperta di una presunta «mela marcia» fa tanto più male «quando si pensi ai colleghi che, nei mesi della pandemia, hanno perso la vita per assistere i propri pazienti».

Un fulmine a cielo sereno? «Le voci non verificabili su possibili «punti di riferimento» in ambito medico per la galassia dei contrari al vaccino e al Green pass, su una qualche sorta di «rete», anche relativa a tamponi effettuati con tessere sanitarie altrui, si rincorrono da mesi», osserva Rigon. Come le «pressioni» indebite, più volte denunciate pubblicamente dai vertici della categoria, per ottenere l'esenzione vaccinale, anche con minacce di azioni legali. «Un clima non piacevole», ammette il segretario della Fimmg veronese. «Ora la giustizia si attiva e spero faccia fino in fondo il suo corso».

Torna, riferito al Covid, il paragone bellico, purtroppo ormai onnipresente. «La battaglia contro la pandemia non è finita e trovo incredibile che ancora vi sia chi non vuole la pacificazione ma, al contrario, cerchi ancora di «fregare» il sistema». La ferita, stavolta, brucia.



La realtà La somministrazione di un vaccino anti-Covid, senza «trucchi»

**IL REPORT** Si registrano più di ottomila casi in Veneto nelle ultime 24 ore

## Salgono ancora i positivi Più di mille casi a Verona

I dati in Veneto sono al rialzo sia sul fronte dei contagi sia su quello ospedaliero. Nelle ultime 24 ore sono stati trovati 8337 nuovi positivi, per un totale attuale di 73374. Il fronte più caldo si conta a Treviso con 2060 casi, seguito da Padova con 1740, Venezia con 1430, Vicenza 1269, Verona 1126. Numeri inferiori si registrano a Rovigo (352) e a Belluno (222). Ancora



Più tamponi, contagiati in salita

elevato il numero delle vittime, 13 (complessivamente 14987) e dati in crescita arrivano anche dagli ospedali, dove sono 746 (+10) i ricoveri in area medica. Quasi stabile, invece, il numero dei pazienti in terapia intensiva. Nuovo balzo di casi anche in Italia che nell'arco degli ultimi sette giorni hanno fatto registrare un +32 per cento a livello nazionale, con i contagi che corrono soprattutto al Sud. Un quadro con numeri ancora in crescita, dunque, mentre si continua a valutare l'opportunità di procedere alla quarta dose vaccinale per le categorie fragili.

**ALLERTA PER GLI ANZIANI** La Federazione pensionati chiede interventi dopo il focolaio verificatosi a Ronco all'Adige

## «Più personale per le case di riposo»

Il segretario Andreone «Servono risorse perché il Veneto è ancora tra le regioni più colpite»

**Manuela Trevisani**

●● Più risorse e personale per tutelare gli anziani nelle case riposo, di nuovo prese di mira dal Covid. A chiederlo è Dino Andreone, segretario della Fnp, la Federazione nazionale pensionati della Cisl di Verona, dopo la notizia dello scoppio di un focolaio nel-

la residenza sanitaria assistita di Ronco all'Adige. Qui, oltre a 14 dipendenti, il Covid ha colpito ben 49 ricoverati su 67 ospiti presenti, e tre di loro sono finiti all'ospedale, anche se la situazione degli altri contagiati è sotto controllo visto che presentano sintomi lievi.

«È necessario richiedere alla Regione del Veneto che le strutture sanitarie presenti sul territorio, comprese le varie residenze sanitarie assistite pubbliche e, soprattutto quelle private convenzionate, vengano rafforzate con maggiori dotazioni idonee

per le cure e l'assistenza», spiega Andreone. «Ciò si traduce concretamente in aumento delle risorse e di personale, per i diversi servizi necessari a rispondere ed affrontare con più incisività e nel migliore dei modi le delicate attività di cura per le persone più fragili colpite dalla pandemia».

Dallo scoppio della guerra in Ucraina l'attenzione si è spostata quasi interamente sul fronte bellico, secondo il segretario dei pensionati della Cisl, trascurando la pandemia e il Covid, che invece hanno ripreso a correre, come di-

mostrano i dati sui contagi. «Dai numeri emerge come su 158mila persone decedute in Italia per Covid, ben 14.062 risultavano residenti nel Veneto, pari al 9 per cento del dato nazionale», spiega dalla segreteria della Fnp Cisl. «Di questi, 3.020 sono morti nel Veronese, pari al 20,65 per cento del dato regionale», aggiungono.

Questi numeri rapportati a quelli nazionali, secondo Andreone, rendono evidente come il Veneto sia proporzionalmente fra le regioni più colpite in Italia, assieme alla Lombardia, come numero di

contagi e di decessi, e analogamente come Verona lo sia in rapporto alla Regione Veneto. «La conferma della presenza molto diffusa del virus pandemico nel Veneto e nelle sue province, quindi anche Verona, è fornita dagli stessi dati ministeriali», conclude Andreone, «dai quali emergono elementi che dovrebbero impegnare e far preoccupare maggiormente le istituzioni politiche e quelle sanitarie, che sovrintendono le attività di assistenza e di cura delle persone colpite, in particolare delle persone anziane e più fragili».



“ Si tratta di un fatto gravissimo aggravato dalla richiesta di denaro”

Giulio Rigon  
Segretario Fimmg



“ Una pessima notizia in un momento delicato, la nostra guerra non è finita”

Carlo Rugiu  
Presidente Ordine dei Medici



L'appello dei sindacati La casa di riposo Baldo Ippolita di Ronco all'Adige